

Hinterland

HINTERLAND@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Valbrembo-Paladina «Servizi migliori se i paesi si unissero»

L'idea. Un gruppo di residenti fonda un'associazione per sensibilizzare la cittadinanza sull'ipotesi fusione «Maggiore efficienza e 8 milioni di trasferimenti in più»

BRUNO SILINI

«Avviare una capillare attività di informazione sul territorio al fine di sensibilizzare la popolazione verso un processo di aggregazione civica fra le comunità di Paladina e Valbrembo». È quanto si legge negli obiettivi statutari della neonata associazione culturale «Valbreno». Volendo sintetizzare la parola d'ordine si declina con «fusione». Quindi formare un unico Comune partendo dalle due attuali realtà amministrative. I soci fondatori sono equamente ripartiti tra i due paesi. Per Paladina troviamo Bruno Mazzoleni, Giovanni Maurizio Rota e Alessio Agliardi. Per Valbrembo compaiono Maurizio Battaglia, Trivulzio Cavagna e Denis Sala.

Anche il logo adottato illustra visivamente il concetto: si vede la piana di Paladina e Valbrembo attraversata dal torrente Quisa e sormontata dal colle del santuario mariano eretto sulle vestigia dell'antico castello di Breno. C'è anche un ponte di collegamento per rendere l'idea della fusione. A chi cuce addosso al gruppo

I fondatori:
«Siamo partiti dal desiderio di aggregarsi delle due comunità»

un'etichetta collegata a partiti o movimenti, i soci rispondono con l'articolo quattro dello statuto: «L'associazione è di tipo no profit, autonoma, apolitica, democratica, indipendente e senza scopo di lucro».

«Valorizzare il territorio»

«Partendo dal desiderio di aggregarsi della società civile delle due comunità - spiegano i soci - appare naturale l'interesse della nostra associazione a far emergere i valori ed i pregi insiti nel nostro territorio». In pratica, si lancia una disponibilità a collaborare con autorità e istituzioni. Due i punti cardine. In prima battuta valorizzare i siti naturali e architettonici dei due paesi (il monte di Sombreno, villa Pesenti-Agliardi, villa Beltramelli, villa Lupi, la rete ciclopedonale, la riviera del Brembo). Poi, far emergere le eccellenze che, nei vari settori delle attività umane, si trovano nel territorio: musica, solidarietà, sport e imprenditorialità.

Un incontro dell'associazione con i sindaci Tommaso Ruggeri (Paladina) e Elvio Bonalumi (Valbrembo) c'è già stato. «Abbiamo ribadito come la fusione faccia bene dal punto di vista finanziario in quanto, per un periodo di dieci anni, ci si aspetta un contributo straordinario pari al 50% per cento dei trasferimenti erariali attribuiti agli stessi enti per il 2010». Tradotto in cifre si-

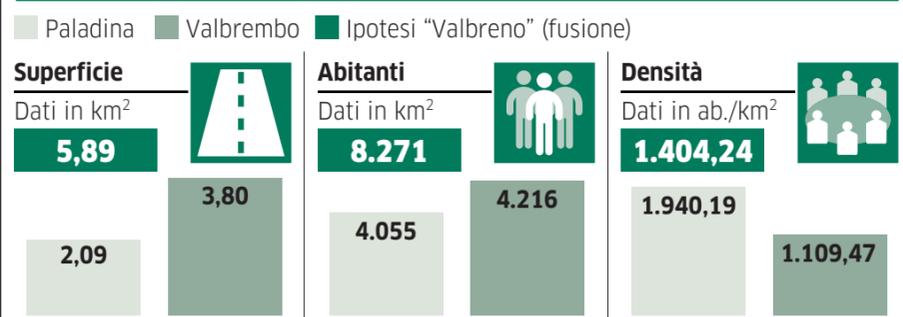
gnifica 8 milioni di euro ripartiti in un decennio.

«Migliorerebbero i servizi»

«Va da sé che i vantaggi che discenderebbero dalla fusione dei due Comuni - continuano i soci - non si limiterebbero, ad esempio, all'aspettativa del beneficio finanziario per nuove opere pubbliche oppure alla riduzione delle tasse, ma è legittimo supporre che si tradurrebbero, più in generale, anche in una più efficace ed efficiente organizzazione e distribuzione dei servizi in virtù dell'ottimizzazione e della sinergia delle risorse tecnologiche ed umane disponibili». La nuova associazione ha realizzato anche un sito internet. Accedendo all'indirizzo www.valbreno.it i residenti di Paladina e Valbrembo (insieme superano gli 8 mila abitanti occupando un'estensione territoriale di quasi sei chilometri quadrati) avranno modo di essere informati sui temi oggetto di studio del loro territorio, oltre ad essere aggiornati sulle prossime attività ed iniziative in programma. Inoltre, avranno la possibilità di iscriversi direttamente all'associazione. «Ci proponiamo - concludono i soci - come luogo di incontro e di convergenza per assolvere interessi di natura culturale, storica e civica del territorio denominato della Val Breno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se i due Comuni si unissero



Il parere dei sindaci

Ruggeri «Io sono favorevole» Bonalumi: «Ipotesi superata»

Il sindaco di Paladina, Tommaso Ruggeri, è favorevole alla fusione. Il collega di Valbrembo, Elvio Bonalumi la considera un'opzione superata. Comincia in salita la strada dell'associazione «Valbreno». Se Ruggeri ha ribadito come la fusione e relativi incentivi (800.000 euro all'anno per 10 anni) «risolverebbero molti problemi», Bonalumi vedrebbe meglio i due paesi inseriti in una città metropolitana con al centro Bergamo. «Daremmo competitività al territorio - precisa - valorizzando le municipalità e creando economie di scala». Due posizioni differenti che mantengono la fusione in un

orizzonte lontano, peraltro rinnovato dalla recente esperienza fallimentare della gestione associata dei servizi tra i due Comuni. Quella che a fine 2014 sembrava un'intesa inossidabile presto si è dimostrata zoppicante tanto da ritornare, dopo un anno, alla formula «chi fa da sé, fa per tre». Favorevoli alla fusione sono gli ex sindaci Elio Bonalumi (Paladina) e Gianleo Bertrand Beltramelli, firmatari di una lettera che faceva appello all'esistenza di «una evidente omogeneità territoriale» tra Paladina e Valbrembo. Sulla stessa linea anche l'ex di Paladina, Oscar Locatelli (ora presidente del

Parco dei Colli). «In tempi non sospetti - precisa - si ragionava su una super fusione tra Almè, Villa d'Almè, Paladina e Valbrembo. Oggi mi accontenterei di vedere tre importanti municipalità: Almè con Villa d'Almè, Mozzo con Curno e Paladina con Valbrembo». Contrari altri due ex sindaci di Valbrembo: Claudio Ferrini e Virgilio Bonalumi. «Non ritengo che la fusione con Paladina - chiarisce Ferrini - sia opportuna né, tanto meno, vantaggiosa per Valbrembo. Non ci sarebbe alcun risparmio e i soldi eventualmente dati dallo Stato sanno tanto di elemosina». «Non ho mai visto - conclude Virgilio Bonalumi - una famiglia grande spendere di meno di una piccola. Meglio tenere i due paesi come sono: più a misura d'uomo». B.S.

Vota la Gelateria

Scegli la tua gelateria preferita di Bergamo e provincia

La mia gelateria preferita è

Indirizzo

Ritaglia il coupon, compilalo e consegnalo o spediscilo a "Vota la Gelateria", L'Eco di Bergamo, viale Papa Giovanni XXIII, 118 - 24121 Bergamo.

Da far pervenire entro e non oltre le **ore 13 di lunedì 24 luglio**

Regolamento completo su www.ecodibergamo.it

VALE 10 PUNTI

in collaborazione con
Gelateri Bergamaschi **puntogel!**
Distribuiamo buon gusto

Ostificio Prealpino **Frigogelo**

Sondaggio valido per le sole gelaterie di Bergamo e provincia. Per le classifiche parziali e la classifica finale verranno ritenuti validi i soli coupon in originale consegnati entro la data indicata. Non verranno ritenuti validi i coupon fotocopiati, inviati via fax o con correzioni e cancellature o bianchi.

L'ECO DI BERGAMO
CUORE BERGAMASCO